

Meno telefonino, più sconti avrai Una App premia chi lo disconnette

«**Phubbing**». Spunta Look Up dello scanzese Luca Panseri: «Avevo il rigetto, da qui l'idea»
In palio buoni per musei, spettacoli, negozi e da oggi 2 biglietti per Atalanta-Genoa del 13 marzo

TIZIANO PIAZZA

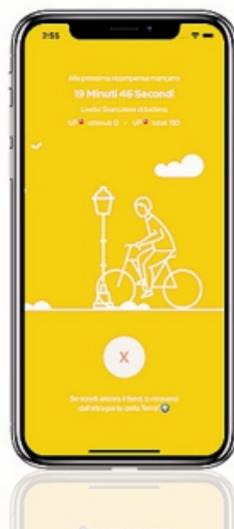
Siamo tutti sempre aggan-
ganciati al nostro cellulare, a
tutte le ore. Ormai, fa parte della
nostra vita quotidiana, un acces-
sorio onnipotente, di cui non
possiamo più fare a meno. Se ci
guardiamo intorno ad una festa
o a pranzo in mensa o a cena al
ristorante, non sarà difficile
scorgere più di una persona chi-
na sul proprio smartphone. E
probabilmente non è per nulla
strano; anzi, ormai è pratica co-
mune guardare gli ultimi post
pubblicati su Facebook o Insta-
gram, o rispondere alle chat di
Whatsapp o controllare la mail.
Ma facendo questo ci si assenta
dal contesto in cui ci si trova e
soprattutto dalla conversazione,
ignorando i nostri interlocutori
presenti lì vicino. Questo com-
portamento, ormai abituale, si
chiama phubbing, termine in-
glese, di recente definizione che
unisce le parole «phone» (tele-
fono cellulare) e «snubbing»
(snobbare) e che descrive l'atto
di ignorare, o snobbare appunto,
qualcuno in un ambiente socia-
le, per concentrarsi invece sul
proprio smartphone. Tutto a di-
scapito della qualità della comu-
nicazione e delle relazioni fra
persone.

Che fare? Come combattere
il phubbing? Un aiuto arriva dal-
la nuova app Lookup, ideata nel
2019 come start up a vocazione
sociale dal 31enne scanzese Lu-
ca Panseri, e sviluppata nel mar-
zo 2021 da un team bergamasco
composto dall'acceleratore di
start up Be Bad di Gorle e dallo
stesso Panseri, fondatore e poi
Ceo della Lookup Srl. «Ero in un
periodo di burnout tecnologico,
esausto dal punto di vista digita-
le - spiega Luca Panseri -. Mi

L'app misura il tempo in cui
non utilizziamo lo smartphone.



L'utente accumula UP ogni
20 minuti di break.



La App Look Up incentiva la disconnessione consapevole con buoni sconti per musei, spettacoli e negozi

L'avallo del Comune

«Interessante
soprattutto
per i giovani»

C'è anche un'importante valenza
sociale in nella app Lookup. «Si
tratta di una app gratuita molto
semplice e intuitiva di social
gaming - spiega il sindaco di
Scanzosciate Davide Casati -
che incentiva un uso consapevole
dello smartphone. Come ammi-
nistrazione comunale crediamo
possa essere uno strumento
prezioso per attenzionare ciascu-
no di noi all'uso del telefono, che

talvolta diventa abuso, e per
questo abbiamo deciso di dare il
nostro contributo per farla cono-
scere ai cittadini: è stata illustrata
durante i Mercatini di Natale ed è
presente alla pagina "Notizie" sul
nostro sito internet. Una app
interessante».

«Crediamo che questa app abbia
un'importante valenza sociale
soprattutto per i più giovani -
spiega Fabrizio Pato Donati,
consigliere comunale con delega
alla digitalizzazione - che vanno
aiutati a maturare la consapevo-
lezza di quanto un uso improprio
dello smartphone possa impatta-
re sulle relazioni umane e sociali».

T.P.

rendevo conto di essere dipen-
dente da internet, in quanto a la-
voro, e ne avevo un rigetto.
Quando, poi, a pranzi di lavoro e
cene tra amici vedevo persone
che passavano la maggior parte
del tempo con lo sguardo sullo
smartphone, mi sono detto: no,
bisogna fare qualcosa». Per
giunta la pandemia ha accelera-
to questo comportamento: un
sempre più crescente utilizzo
dello smartphone per sfuggire
dalla noia dei distanziamenti e
per rimanere costantemente
aggiornati sugli ultimi dolorosi
sviluppi. Il copione si ripete ogni
giorno. «L'opportunità di stu-
diare e realizzare questa app mi
è stata data proprio dal tempo li-
bero creato dalla pandemia -
continua Panseri -. Come libe-

rarsi da questo automatismo fi-
sico e psicologico dell'utilizzo
del cellulare? Bene, sfruttando
la stessa tecnologia». Ed è nata
Lookup, una app dalla concezio-
ne innovativa che punta ad un
utilizzo responsabile del pro-
prio smartphone, che invita a
"alzare lo sguardo" oltre il di-
splay dello schermo. Una app di
social gaming che premia la con-
sapevolezza digitale, cioè il mi-
nor uso del cellulare. Il premio
per i giocatori più bravi, infatti,
sono buoni-sconto sugli ingres-
si ai musei e agli spettacoli o nei
negozi di vicinato, biglietti
omaggio per parchi avventura,
voucher per corsi o esperienze
ludiche, ...e tanto altro. L'opera-
tività è semplice: scaricata la app
sul proprio smartphone, basta
apirla e cliccare su «start» per
far partire un cronometro che
misura il tempo di inutilizzo del
telefonino. Ad ogni intervallo di
20 minuti di «disintossicazio-
ne» dall'utilizzo superfluo del
telefono, vengono attribuiti
punti Up, che possono essere ac-
cumulati e convertiti in premi o
sconti proposti dai partner con
cui Lookup Srl è convenzionata.
Lookup, dunque, per dare il giu-
sto peso alle notifiche che rice-
viamo, per evitare di utilizzare il
telefono quando non serve.
Quindi, premi e incentivi alla
«disconnessione consapevole».

In quest'ottica oggi partirà
una challenge con dei premi tar-
gati Atalanta B.C.: chi riuscirà a
completare più break (discon-
nessioni) per 20 giorni, si aggiu-
dicherà due biglietti gratuiti per
la partita di campionato Atalan-
ta-Genoa del 13 marzo, una ma-
glia gara personalizzata e un
cappellino ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Seriate onorerà sempre i martiri italiani infoibati»

La cerimonia

Le parole del sindaco
Vezzoli e della presidente
dell'Associazione Venezia
Giulia e Dalmazia Depetroni

Venerdì mattina nella
cerimonia per la Giornata
del Ricordo dei martiri delle
foibe sono sfilati lutti, dolori,
cattiverie, carneficine. Le te-
stimonianze del vissuto più
delle parole hanno dato reali-
smo a pagine tragiche che la
comunità sente il dovere di ri-
passare. Alcuni frammenti:
«Foiba, parola che inchioda
alla croce, parola che sgretola
la vita»; «Eravamo in 30 e 12
mq, imploravamo acqua e ci
hanno passato un fiasco pieno
di urina»; «A Venezia una tur-
ba li accoglie con grida ostili,
e gli rifiuta il cibo»; «L'odore dei



La Giornata del Ricordo a Seriate venerdì 11 febbraio

corpi in decomposizione ren-
deva l'aria irrespirabile per ki-
lometri. Sono passati 74 anni e
sento ancora quell'odore».

Otto studenti dell'Istituto
Majorana seguiti dalla profes-
soressa Antonia Cambareri,
hanno fatto toccare con mano
l'odio e le sue malvagità; han-
no fotografato paure e carne-
ficine verso persone con la so-

la colpa di essere italiani.
«Con due alternative: o foiba o
esilio» ha scandito il sindaco
Cristian Vezzoli. In 350mila
della Venezia Giulia e della
Dalmazia sono stati sradicati
dalla propria casa, dal lavoro,
dal cimitero dove ci sono i
propri cari: «Per non rinun-
ciare ad essere italiani» è in-
tervenuta Maria Elena Depe-

troni presidente dell'Associa-
zione Venezia Giulia e Dalma-
zia di Bergamo. «Siamo fieri
dell'amicizia di Seriate - ha
continuato Depetroni - che è
stata la prima città d'Italia a
dedicare una strada ai Martiri
delle Foibe, con grande lavoro
di Luigi Cortesi e coraggio
dell'amministrazione comu-
nale di quegli anni, quando
parlare di foibe poteva sem-
brare una provocazione. Se-
riate ha svolto ogni anno una
cerimonia ufficiale per la me-
moria delle foibe, e ha posto
un cippo molto importante
come segno tangibile di impe-
rituro ricordo per le nuove ge-
nerazioni».

Nel suo intervento il consi-
gliere provinciale Damiano
Amaglio ha focalizzato «la
bellezza della presenza dei ra-
gazzi in momenti che unisco-
no generazioni diverse nel ri-
conoscere le pagine più dram-
matiche della nostra storia»; e
Teresa Capezzuto dell'ufficio
scolastico provinciale: «Un
elogio all'Istituto Majorana
ogni anno in prima linea con
studi, ricerche, testimonianze
su eventi nazionali come l'ec-

cidio delle foibe: un lavoro
volto a promuovere fratellan-
za e conciliazione».

Una piccola folla, tanti la-
biri delle associazioni d'arma,
e le forze dell'ordine (carabi-
nieri, polizia, polizia locale),
s'è adunata nel piazzale del ci-
mitero per ricordare le mig-
liaia di italiani buttati nelle
foibe. Vezzoli e Depetroni
hanno deposto una corona di
alloro al cippo, mentre la
tromba suonava l'inno d'Ita-
lia e spaccava il silenzio con il
Silenzio d'ordinanza. «Conti-
nueremo a ricordare pubbli-
camente questa innaturale
pagina di storia che ha visto
350mila italiani strappati alle
loro case; non possiamo non
farlo, è un obbligo morale.
Esiliati in un'Italia con le ossa
rotte dopo la guerra mondiale
hanno trovato il peggio del
peggio». Ha chiuso l'intensa
mattinata la Messa celebrata
dall'arciprete don Mario Car-
minati nella chiesa parro-
chiale: «Qui il ricordo diventa
preghiera: questa la differen-
za fra il momento civile e il
momento religioso».

Emanuele Casali

Quei 50 più 1 anni del Ceb e di Cascina Granger

L'anniversario

Già deposito dell'esercito
napoleonico nel '700, nasce
ufficialmente nel 1976. Ora
organizza il Città di Bergamo

Nell'anno del 50°+1
anniversario di fondazione,
l'Asd Ceb (centro equitazione
bergamasco) e Cascina Granger
srl hanno ricostruito i propri
eventi più significativi. Si co-
mincia con un dato storico che
affonda nel '700, quando un in-
sediamento rurale viene utiliz-
zato come deposito delle prov-
vigioni dell'esercito napoleoni-
co nella campagna d'Italia con-
tro gli Austriaci. Racconta il di-
rettore del Ceb Marco Cortinovis:
«Destinato a deposito di vetto-
vaglie, il sito fu denomina-
to "grange" che significa grana-
io/fienile. Col tempo grange è
diventato granger». La zona è
abitata da contadini. Finché
qualcuno ha pensato di impie-
garli in attività equestri. Nasce
così il Circolo Ippico Seriate
(1970) poi Ceb; e nel 1976 si fon-
da Cascina Granger srl. Nasco-
no puledri e puledre: il primo
nitrito è di un cavallino nella
primavera 1970: era giovedì ed è
stato chiamato Giove. L'alleva-
mento è certificato e i cavalli na-
ti a Seriate sono riconoscibili
nel mondo perché accanto al
nome c'è sempre Granger. Con i
cavalli, ci sono cavalieri e amaz-
zoni, e insieme (binomio) han-
no gareggiato e gareggiano sui
campi di gara d'Italia. La prima
uscita è stata nel 1971 a Paden-
ghe del Garda. Il Ceb è anche
scuola equestre per giovanissi-
mi 3-10 anni, e 8-18 anni; più il
settore agonistico da 8 anni in
poi. L'istruttore brevettato Fise
(federazione italiana sport
equestri) è Marco Cortinovis;
con lui ci sono, il referente tec-
nico Sabrina, e i tutor dei corsi:
Roberta, Carmelo, Maria Josè,
Elisa, Giulia. Insieme sono or-
ganizzatori di concorsi ippici: il
primo risale al 1975. Da allora è
un continuo: «Abbiamo orga-
nizzato almeno 200 manifesta-
zioni» interviene Cortinovis.
Fra cui il glorioso Città di Ber-
gamo. Con una storia da raccon-
tare. Il Città di Bergamo si pre-
cisa negli anni '60 ma è un'ema-
nazione dello specioso e addirit-
tura regale Concorso Internazio-
nale di San Pellegrino Terme
gara di cavalli promossa fin dal
primo '900 dalla Regia Casa Sa-
voia. Il concorso scende a Ber-
gamo Bassa, nell'ombroso par-
co Suardi. A metà anni '70 il
Trofeo Bergamo chiude, e dopo
alcune edizioni trafelate, giun-
ge nel circuito di Cascina Gran-
ger che ogni anno a settembre
propone il Trofeo Città di Ber-
gamo e dal 2010 il Trofeo Città
di Seriate incastonati nel Summer
Granger Tour. L'excursus
storico si accampa nell'attività
dell'anno del 50°+1. È l'anno di
grazia di Diego Garbelli e Sabri-
na Capelli nominati «migliori
soci agonisti 2021»; miglior ca-
vallo è «Falesia Granger». Nel
2021 il Ceb ha partecipato a 22
concorsi ippici con 28 agonisti e
18 cavalli. E a fine anno sono sta-
te premiate le cadute da cavallo
non volute, una volta perfino il
maestro Cortinovis. Che sen-
tenza: «Chi non è mai caduto
non ha imparato a cavalcare».

Em. C.